



romaberlin@hotmail.it

Associazione Roma - Berlino

Un'amicizia per l'Europa

Deutsch - italienische Gesellschaft



NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN - NOTIZIE - NACHRICHTEN

Chiudiamo il giornale del 2015 con questo interessante e curioso articolo inviato da Marino Freschi su Villa Sciarra a Roma, sede dal 1931 dell'Istituto Italiano di Studi Germanici. Certamente un anno di grande soddisfazione per il nostro collega; ne vogliamo ricordare qui di seguito i momenti salienti. Il 3 febbraio con una solenne cerimonia svoltasi nella residenza di Villa Almone il Presidente della Repubblica Federale di Germania tramite il proprio Ambasciatore gli ha conferito il Cavalierato dell'Ordine al Merito della Repubblica Tedesca, nello stesso periodo il Ministro del MIUR lo aveva nominato "Professore emerito" ed infine in data 20 maggio il Rettore dell'Università "Suor Orsola Benincasa" di Napoli gli ha comunicato la nomina ministeriale a "Professore straordinario", una carica che gli consente di partecipare di nuovo (ancorché pensionato) a tutti gli effetti all'attività accademica per i prossimi sei anni.

Villa Sciarra

Marino Freschi

Strano destino quello di Villa Sciarra, splendido parco con al centro la secentesca Casina Barberini alle falde del Gianicolo, in una delle posizioni più belle di Roma. Non a caso in epoca romana faceva parte degli Orti di Cesare, dopo essere stato luogo consacrato alla Ninfa Furrina e sede del Tempio Siriaco, di cui sono conservate alcune rovine.

Alungo proprietà delle famiglie aristocratiche passò dai Barberini agli Sciarra per essere venduta, dopo una serie di passaggi, a fine Ottocento a George Washington Wurts, raffinato diplomatico americano di origine della Mitteleuropa ebraica, protagonista della vita mondana, che, uomo colto e appassionato di giardini, operò un significativo restauro della villa, impreziosendola con numerose statue ancora visibili,

la germanistica in Italia.

A Villa Sciarra (come fu presto chiamato l'Istituto) Heidegger tenne la memorabile conferenza su Hölderlin che segnò la svolta del suo pensiero. Nei locali della Villa avvenne l'ultimo, drammatico colloquio tra il filosofo tedesco e lo storico del Rinascimento Paul Oskar Kristeller, eminente studioso ebreo-tedesco, che era stato suo allievo a Friburgo e che, abbandonata la Germania nazi-

ramente straordinaria: la ministra Giannini ha nominato, per la prima volta nella storia dell'Istituto, una presidentessa, Roberta Ascarelli, studiosa nota per le sue ricerche di letteratura ebraico-tedesca. Con lei Villa Sciarra conferma quella missione di internazionalizzazione, fortemente voluta da George Washington Wurts e Henriette Tower. Un compito - quello delle relazioni culturali tra Italia e paesi germanici e nordici - più che mai attuale e necessario, che una donna come Roberta Ascarelli saprà svolgere con la sua sperimentata preparazione e con l'indispensabile fantasia creativa, oggi più che mai indispensabile.

L'Istituto Italiano di Studi Germanici ha finalmente una presidentessa che saprà dialogare con intelligenza, energia e fantasia con le istituzioni tedesche analoghe, realizzando la propria mission di curare e promuovere le relazioni tra i due paesi. La Ninfa Furrina l'ha vinta su Cesare.



acquistate da una nobile proprietà viscontea del Bergamasco. Alla morte del marito nel 1928 la vedova Henriette Tower donò a Benito Mussolini la Villa che ospitava intanto una significativa biblioteca, ricca di notevoli raccolte di volumi.

Il dono era legato alla nobile "mission" del dialogo culturale italo-tedesco. Mussolini regalò a sua volta il parco al Comune di Roma (che non se lo merita a vedere lo stato di deplorabile abbandono), mentre la Casina Barberini con lo straordinario patrimonio librario divenne la sede di un nuovo centro di ricerca: l'Istituto Italiano di Studi Germanici. Era il 1931 e il primo presidente fu Giovanni Gentili che si avvaleva della collaborazione di Delio Cantimori, nominandolo responsabile dal 1935 della rivista «Studi Germanici» e direttore della Biblioteca, che divenne il luogo privilegiato della ricerca del-

sta, fu salvato da Gentile che lo nominò lettore alla Normale di Pisa (Carlo Azeglio Ciampi fu suo discepolo). Dunque anche durante gli anni dell'Asse a Villa Sciarra si faceva ancora cultura. Con la guerra l'Istituto fu travolto dagli eventi e solo grazie al prestigio culturale di Bonaventura Tecchi, germanista e scrittore d'ispirazione cristiana, tornò a essere un centro di ricerca, e così continuò anche sotto la direzione di Paolo Chiarini. La sua scomparsa, nel 2012, coincise con uno dei periodi più difficili per gli enti di ricerca, minacciati dalla spending review, che fece vittime illustri come l'autorevole IsiAO (Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente), fondato nel suo segmento asiatico come IsMEO da Gentile e da Giuseppe Tucci nel 1933 e noto in tutto il mondo. "Villa Sciarra" sfuggì alla mannaia e ora è pronto a ripartire con una novità ve-



Non potevamo esimerci dal chiedere un'intervista alla neo Direttrice Ascarelli - alla quale formuliamo i più fervidi auguri - per far conoscere a grandi linee i nuovi compiti dell'Istituto.

1) Quale progettualità ha in animo per rilanciare l'attività dell'Istituto?

L'Istituto italiano di Studi Germanici ha una storia che parla di tradizioni, di viaggiatori, di amore per l'Italia ma con lo sguardo al di là delle Alpi per una lunga storia di confronti, ma soprattutto di interessi condivisi che oggi si proiet-

tano con attenzione e partecipazione alla costruzione della comune casa europea. Oggi l'Istituto si trova a doversi confrontare con sfide vecchie e nuove: c'è una grande scuola di studi filologici e critico letterari che non va assolutamente dispersa, vi è un interesse per la letteratura e la cultura del Nord-Europa che ha orientato le ricerche di numerosi studiosi italiani e stranieri e vi è il campo estremamente ampio della mediazione culturale e letteraria tra la Germania e l'Italia su cui l'IISG ha investito entusiasmo e risorse coinvolgendo giovani ricercatori e creando piattaforme per la raccolta di dati dai risultati estremamente interessanti.

Che l'Ente, sia pure con la sua vocazione mitteleuropea e nordica sia oggi l'unico Ente di ricerca italiano che si occupi di scienze umane è un dato che deve far riflettere e che deve orientare le nostre scelte anche al di là di un ambito tradizionalmente filologico e tradizionalmente germanistico per rispondere a questioni più ampie e più pressanti.

L'Istituto, che ho l'onore di presiedere, ha goduto quest'anno di un considerevole finanziamento ministeriale. Dopo un primo anno di assestamento, che ha visto un aumento interessante delle ricerche coordinate, dentro e fuori l'Ente, delle pubblicazioni e degli assegni di ricerca a giovani studiosi, appare necessario delineare un progetto articolato e ambizioso che definisca la fisionomia dell'Ente e le sue strategie, nella convinzione che l'investimento finanziario del Miur su di noi debba avere una ricaduta netta e riconoscibile sulla capacità dell'IISG di orientare e sviluppare la ricerca negli ambiti definiti dal nostro Statuto.

Sono tre gli obiettivi che vorrei, insieme al consiglio di Amministrazione composto da figure autorevoli della cultura italiana, i professori Elda Morlicchio e Michele Cometa, realizzare in tempi brevi.

Una maggiore attenzione alla integrazione tra saperi e un approccio multidisciplinare e avanzato nell'ambito delle humanities con la creazione di centri di ricerca legati a temi specifici e con lo sviluppo di studi più articolati affidati a singoli ricercatori con particolare attenzione ai giovani studiosi.

La creazione di una rete di studiosi nazionale e internazionale, soprattutto europei, che cooperi allo sviluppo di linee di ricerca condivise di ambito storico letterario e culturale, in modo particolare temi che dal passato si riverberano sull'oggi nel rafforzamento delle comuni radici europee e nella riflessione condivisa su problemi dell'oggi.

2) Non pensa che sviluppare collaborazioni con associazioni culturali italiane che si occupano delle problematiche storico-culturali con i Paesi di lingua tedesca possa costituire una sinergia di maggior supporto, all'attività dell'Istituto?

La capacità di collaborare con le molte e importanti strutture di ricerca italiane pubbliche, private, associative o legate a fondazioni che condividano le linee indicate nello statuto dell'Ente creando sinergie tra saperi diversi e tra diverse realtà che abbiano proprie forme organizzative e tradizioni di studi ma con cui sia possibile creare forme innovative di interazione. Tutto questo continuando il dialogo già esercitato dai miei autorevoli predecessori con le istituzioni straniere presenti in Italia che si impegnano nella diffusione nel nostro Paese della loro cultura nazionale.

3) Come pensa di proporre all'utenza e non solo italiana il servizio della biblioteca, anche alla luce dell'ottima fruibilità che viene offerta agli studiosi, per le stesse strutture in Germania?

La biblioteca è il nostro vanto e anche un po' un nostro problema. In questo momento abbiamo impegnato ingenti risorse per il recupero del patrimonio librario e stiamo avviando la digitalizzazione dei cataloghi per permettere un più facile accesso al nostro eccezionale patrimonio. Inoltre, si è avviata una attenta verifica degli archivi di cui si sta creando un catalogo ragionato e su cui abbiamo finanziato anche alcune ricerche che valorizzino i fondi e analizzino, sulla base del nostro materiale archivistico, la storia della germanistiche e, più in generale, la storia della cultura tedesca in Italia.

Per il futuro, una volta terminato questo processo di valorizzazione in termini di conoscenza e di accessibilità, speriamo di poter fornire all'utente - nei limiti imposti dalle carenze di personale che da tempo lamentiamo - un buon servizio a studiosi e lettori.

La ringraziamo sentitamente per il colloquio concessoci e naturalmente non possiamo che rinnovare gli auguri per l'immense compito che l'aspetta.



Volkstrauertag

Auch in diesem Jahr hat die deutsche Botschafterin in Italien, Frau Wasum-Rainer am Volkstrauertag auf dem deutschen Soldatenfriedhof in Pomezia (3. Sonntag im November) eine markante Rede zum Gedenken an die Gefallenen in den beiden Weltkriegen und den Opfern des Terrorismus gehalten. Es waren die Bürgermeister von Pomezia, von Ardea und zahlreiche Vertreter einiger Veteranenverbände anwesend. Auch die Gesellschaft Roma-Berlino, vertreten durch ihren Generalsekretär, Agostino Scaramuzzino, hat an der Veranstaltung teilgenommen und ein Blumengesteck niedergelegt. Eine zweisprachige Gebetsliturgie, die die Vertreter der katholischen und lutherischen Kirche in Rom gehalten haben, hat die Feierstunde beendet. Der Präsident der Gesellschaft Roma-Berlino, Bernd J. Gerversmann, hingegen war während einer ähnlichen Gedenkfeier auf dem Soldatenfriedhof in Costermano am Gardasee unter der Leitung der neuen Generalkonsulin der Bundesrepublik Deutschland in Norditalien, Frau Jutta Wolke, anwesend. In einem Brief hat er ihr zu ihrem Amtsantritt in Mailand nachträglich herzlich gratuliert und ihr für die neue Aufgabe in Norditalien alles Gute, viel Erfolg und stets eine glückliche Hand im hin und wieder nicht einfachen Verhältnis der beiden Nationen gewünscht.



Giornata del ricordo

Anche quest'anno al Cimitero Militare Tedesco di Pomezia in occasione della Giornata di lutto nazionale (3° domenica di novembre) il nuovo ambasciatore tedesco in Italia Sig.ra Susanne Wasum-Rainer ha pronunciato un forte discorso con il quale ha ricordato tutti i caduti di ambedue le guerre mondiali e le vittime del terrorismo. Presenti i sindaci di Pomezia e Ardea e una folta rappresentanza delle Associazioni D'Arma. Anche una delegazione dell'Associazione Roma-Berlino rappresentata dal Segretario Agostino Scaramuzzino ha partecipato alla cerimonia con la deposizione di una corona di fiori. Una liturgia di preghiera nelle due lingue officiate dai rappresentanti delle due chiese Cattolica e Luterana di Roma, ha concluso la solenne cerimonia. Il Presidente dell'Associazione Roma-Berlino Bernd J. Gerversmann ha partecipato ad analogo cerimonia svoltasi al cimitero militare di Costermano alla presenza del nuovo console generale della Repubblica Federale di Germania in Italia Sig.ra Jutta Wolke.

GIUSEPPE CIAMMARUCONI
Esiste la "terza via"? Quale "terza via"?



Il volume si può ritirare presso le sedi provinciali del Sindacato o avere direttamente a domicilio versando il contributo per le spese postali di euro 5 sul c.c.p. 61608006 intestato a: SINDACATO SOCIALE SCUOLA Via D. Oliva, 48 - 00137 Roma

LA SCUOLA E' UNA ISTITUZIONE E NON UN SERVIZIO



EXPO Milano 2015

Die EXPO geht noch bis zum 31. Oktober 2015. Eigentlich wollten wir schon in den ersten Wochen zur EXPO gehen, aber es kam immer etwas dazwischen. Um endlich den vielen Anspielungen aus dem Wege zu gehen, haben wir in der letzten Woche den Besuch realisieren können. Via Internet wurden Eintrittskarten gekauft und ein Parkplatz für das Auto in einem der großen Parkräume gebucht. Die Anreise per PKW erfolgte ohne Probleme. Die Ausschilderung zum Parkplatz war exzellent. Ab dort gab es einen kostenlosen Shuttleservice zum EXPO-Gelände, wo wir etwa gegen 10h30 ankamen. Der Schreck und das Erstaunen waren allerdings groß, als wir die Menge der Interessenten an den Eingängen sahen. Außer uns waren wohl einige Hunderttausend auf die Idee gekommen, an diesem Tage die EXPO zu besuchen. Nach überstandener Sicherheitsprüfung (wie am Airport) eilten wir zum deutschen Pavillon, wo uns ein VIP-Service erwartete, der uns durch den Pavillon führte und uns die Umsetzung des Leitmotivs der EXPO „den Planet ernähren, Energie für das Leben“ im deutschen Pavillon zeigte. Deutschland präsentierte sich als lebendige, fruchtbare „Landschaft“ voller Ideen für die Ernährung der Zukunft. Unter dem Motto „aktiv sein“ macht der Pavillon erlebbar, wie bedeutsam ein wertschätzender Umgang mit der Natur für die Nahrungssicherung ist. Die Besucher werden eingeladen, anhand eines aufklappbaren Kartons die „Fields of Ideas“ von den Quellen der Ernährung bis hin zur Lebensmittelproduktion und zum Konsum in der urbanen Welt zu entdecken. Der deutsche Pavillon wurde einer EXPO-Kommission um besten und interessantesten ausländischen Pavillon gewählt. Nach dem Besuch im deutschen Pavillon hatten wir uns die Besichtigung weiterer Pavillons vorgenommen. Leider ließ sich dieses aufgrund der langen Warteschlangen vor den Pavillons nicht realisieren, wo die Besucher oft stundenlang anstehen mussten, z.B. vor dem Pavillon der UNO. Empfohlen wurde uns der Besuch in folgenden Pavillons: Südkorea, Kasachstan, UK, Frankreich, Israel, Kuwait, Iran, Marokko, Katar, Japan, Russland, Oman und dem Palazzo Italia. Ebenso interessant waren die Cluster Bio Mediterranean, Sea and Food Islands, der Future Food District und die Bereiche Fruits, Legumes and Spices. Zur Überbrückung der Distanzen nutzen wir den internen Shuttle-Service. Am Abend konnten wir dann eine Show in leuchtenden Farben am Tree of Life erleben. Zusammenfassend hat sich uns ein imposantes Gesamtbild der EXPO eingepägt, auf der 148 Nationen mit zum Teil futuristischen Pavillons vertreten sind. Die von der EXPO angestrebte Besucherzahl von 20 Mio., wird sicherlich erreicht werden. Der deutsche Pavillon zählte bis zum 7. Oktober ca. 1 Mio. Besucher.

Bernd Gerversmann
8 Oktober 2015

L'esposizione Expo continua fino al 31/10/2015. Veramente noi volevamo andare all'Expo nella prima settimana, ma c'era sempre qualche ostacolo. Per farla breve, nell'ultima settimana abbiamo potuto realizzare la visita. Sono stati comperati i biglietti via internet e si è anche prenotato il parcheggio per un posto macchina in uno dei grandi piazzali. L'arrivo in macchina non ha presentato problemi e le indicazioni per il parcheggio erano ottime. Di lì c'era un servizio navetta gratuito per la zona dell'Expo, dove siamo arrivati intorno alle 10,30. Lo choc e lo stupore sono stati grandi quando abbiamo visto la folla in fila agli ingressi. Oltre a noi c'erano alcune centinaia di persone a cui era venuta l'idea di visitare proprio in questo giorno l'Expo. Dopo i controlli di sicurezza (come in aeroporto) ci siamo affrettati verso il padiglione tedesco dove ci aspettava un servizio di accoglienza che ci ha guidato attraverso il padiglione e ci ha mostrato la dizione del motivo Expo "nutrire il pianeta, energie per la vita" nel padiglione (tedesco). La Germania si è presentata come "paese" vitale, fecondo, pieno di idee per nutrire il futuro. Con il motto "essere attivi" il padiglione rende sperimentale quanto sia significativo intraprendere una strada compatibile con la natura per la sicurezza nell'alimentazione. I visitatori sono invitati, grazie ad una attraente indicazione su un cartone "a scoprire" il campo delle idee dalle sorgenti dell'alimentazione fino alla produzione alimentare e al consumo nel mondo urbano. Il padiglione tedesco è stato valutato da una commissione Expo come lo stand straniero migliore e interessante. Dopo la visita al padiglione ci eravamo proposti di visitare gli altri stand, purtroppo non è stato possibile farlo a causa delle lunghe file di attesa dinanzi agli stessi padiglioni dove i visitatori spesso dovevano rimanere in attesa per ore per poter entrare come ad esempio davanti a quello dell'ONU. Eravamo stati consigliati di visitare i seguenti padiglioni: Corea del Sud, Kazachistan, Inghilterra, Francia, Kuwait, Iran, Marocco, Qatar, Giappone, Russia, Oman e palazzo Italia. Per superare le distanze ci siamo sempre serviti della navetta interna, la sera poi abbiamo potuto assistere ad uno spettacolo con colori splendidi dell'albero della vita. In sintesi l'Expo ci ha dato un'impressione imponente oltre 148 nazioni con padiglioni in parti futuristi erano rappresentati, il numero strabiliante di visitatori previsto di 20 milioni sarà sicuramente raggiunto. Il padiglione tedesco fino al 7 ottobre ha avuto circa 1 milione di visitatori.

B.G.